

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Romania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (chiugna però prendere l'abbonamento a Trieste). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso HANSENSTEIN & VOGELER Via Preletura, 6 Udine e successi. In Italia ed Estero si accettano prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; quarta pagina Cent. 30 (larg. 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, -; per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. Pagamento anticipato.

La guerra Italo-Turca

LE VOCI INTORNO ALLA PACE VOCI E CONGETTURE

Le buone disposizioni dei circoli dirigenti turchi

Roma 20 - Da qualche giorno circolano voci di pace, ma si può con sicurezza affermare che tali voci sono destituite di qualsiasi fondamento. E' vero che Said Pascià, malgrado l'ostinata dichiarazione del ministro degli Esteri, desidera vivamente di venire alla pace, ma i Giovani Turchi ostacolano energicamente l'opera del Gran Visir. Non ci sono dunque probabilità che l'azione sua possa approdare a qualche cosa.

E' anche accertato che gli ambasciatori di Germania ed Austria cercano di indurre per spingere il Gabinetto ottomano alla pace. Anche l'alta Banca, che pure è stata così tenera per i turchi, comincia ad essere impensierita dello stato in cui sono ridotte le finanze dell'Impero ottomano, ormai al toro del fallimento. Le trattative per la conclusione di un nuovo prestito a Parigi, come è noto, non hanno approdato, perché ai negozianti turchi da ogni parte fu risposto non essere possibile dare denaro, se non dopo che la guerra sia cessata.

Preoccupazioni per gli Stati balcanici

La diplomazia europea è poi seriamente preoccupata per lo stato d'animo delle popolazioni balcaniche. Lo scoppio delle ostilità fra qualche Stato balcanico e la Turchia avrebbe inevitabilmente un contraccolpo enorme. Le voci di possibilità di complicazioni fra il Montenegro e la Turchia, fra la Bulgaria e la Turchia devono escludersi. Ma se la guerra italo-turca non cessasse prima della fine dell'inverno, ci sono gravi motivi per ritenere che a primavera un conflitto nei Balcani sia inevitabile. Il Montenegro è sempre sul piede di guerra. La Bulgaria ha un esercito pronto e la Serbia da qualche tempo è andata perfezionando con slancio patriottico il suo esercito. La stessa Grecia va prendendo misure militari importanti. Attualmente non esiste un'alleanza vera e propria fra gli Stati balcanici, ma senza dubbio ci fu tra essi un notevole riavvicinamento che al momento opportuno potrebbe divenire anche una vera alleanza.

Soltanto la Rumenia si tiene appartata e mantiene legami di amicizia stretti con la Turchia.

La grave situazione dell'impero ottomano

D'altro canto la situazione interna della Turchia è tutt'altro che tranquilla. In Albania cova la permanenza la rivolta, e in Macedonia i comitati greci e bulgari si mostrano più che mai attivi. Le probabilità di un nuovo colpo di Stato a Costantinopoli vanno aumentando giornalmente e il ritorno del fantico regime non è affatto da escludersi, visto che i giovani turchi hanno condotto alla catastrofe l'impero. L'Italia guarda serenamente verso l'avvenire e si premunisce.

Sospesa l'espulsione dei nostri connazionali, viene ancora ritardata l'azione navale; ma la flotta continua a restare a fuoco acceso pronta ad ogni evento.

Il Governo italiano non farà alcuna concessione alla Turchia

A proposito delle voci di pace, l'Espresso italiano scrive: «Deputati che hanno occasione di avvicinare gli uomini del governo riportano tutti l'impressione che il governo stesso nutra grandi speranze di una prossima pace che avverrà tanto più sollecita e tanto più onorevole per quanto più l'Italia non mostra di desiderarla. In questi ultimi giorni era circolata insistente la voce negli ambasciatori che il nostro ambasciatore a Berlino fece sapere al nostro governo che se noi avessimo accettato di mantenere in Tripolitania e in Cirenaica almeno una presenza dell'autorità del Sultano, la Germania si sarebbe fatta mediatrice di pronta pace con la Turchia. La pace, dopo queste proposte da Berlino, non venne; il che significa che il governo d'Italia non ammette delle terre conquistate alcun rappresentante del Califfo. A qualcuno del nostro mondo politico parve eccessivo quel nostro esclusivismo dal momento che la stessa Inghilterra e la Francia accettarono di mantenere a fianco del loro governo in Egitto e in Tunisia un rappresentante, sebbene puramente nominale del Sultano; e fu anche detto che questo nostro rifiuto avrebbe allungato lo stato di guerra con perdita di vite umane e con danni per il nostro orario. Crediamo a' più che queste voci siano state fatte conoscere a Gheddidi, il quale però mantenne fermo il principio che ispirò il nostro decreto

di sottomissione intera e completa della Cirenaica e Tripolitania e soggiunge: «La nostra situazione in Tripolitania e Cirenaica è differente di quella che fu per gli inglesi ed i francesi nelle capitali di Egitto e di Tunisia. Quando l'Inghilterra e la Francia occuparono quelle due regioni colà esisteva un governo del Kedivè per l'Egitto e del Bey per la Tunisia contragbi investiti dal sultano di Costantinopoli; è quindi naturale che le due nazioni occupanti assumendo il protettorato di questi due governi, lasciassero una certa libertà ai due rappresentanti del Sultano e conseguentemente al Sultano di Costantinopoli, da cui dipende l'investitura di questi due sovrani secondari.

Ma in Tripolitania e in Cirenaica non c'erano autorità sovrane; vi erano solo i governatori militari della Turchia. L'Italia ha dichiarato guerra alla Turchia; le nostre armi riescono vincitrici; perchè - avrebbe detto il Presidente del Consiglio - dobbiamo creare una autorità che non esisteva per metterla a fianco del rappresentante dell'Italia? Questo, secondo quanto ci si riferisce, sarebbe il ragionamento che il nostro governo fa per escludere qualsiasi concessione morale alla Turchia dopo la nostra occupazione militare della Tripolitania e Cirenaica, e così subordinatamente si esclude qualsiasi compenso in denaro alla Turchia dal momento che la conquista è stata fatta a mano armata. Dunque a trattativa di pace dovrà venire la Turchia anche senza che l'Italia faccia all'impero ottomano concessioni. Questo sarebbe il contegno che terrà nell'attuale momento politico il nostro governo, secondo le attendibili affermazioni alle quali vivamente plaudiamo.

Said Pascià desidera la pace

Il corrispondente della «Tribuna» da Filippopoli assicura poi che ieri mattina Said Pascià, dopo aver avuto un lungo colloquio col Sultano riferì, all'ambasciatore di Germania che il Sultano desidera vivamente la pace, non solo, ma avrebbe anche fatto delle sollecitazioni perché i negoziati non abbiano più a ritardare. Said Pascià avrebbe aggiunto che nel consiglio dei ministri che inizia le sue discussioni proprio nel momento in cui il corrispondente telegrafava avrebbe riferito questo desiderio del Sultano ai componenti il gabinetto.

L'Italia non ha fretta

D'altro canto però, il Popolo Romano, nel suo articolo di fondo, si domanda quanto durerà la guerra, e risponde: «L'Italia non ha alcuna fretta, non ci siamo accinti ad una intrapresa simile, tutt'altro che facile, senza tener conto di tutte le eventualità le quali del resto, tranne il tradimento dell'oasi e relativa vendetta, non prevedibili da parte dei combattenti di uno Stato ammesso al consorzio civile dell'Europa, si sono verificate fin qui secondo le previsioni delle autorità militari cui è affidata la direzione della campagna. L'Italia non addurrà alla pace se la Turchia non riconoscerà l'occupazione, e quindi la nostra sovrappiù su tutta la regione libica. Siamo partiti, seguendo l'esempio dei bisnonni romani, con questo programma, e fino a che non lo avremo compiuto, in modo assoluto, parlare di pace equivale a perdere tempo. Arrivederci... appena smetterà di piovere!».

Il Sultano desidera la pace

La «Tribuna» riceve da Filippopoli: Da parecchi giorni a' Pera corrono voci improvvise sopra imminenti trattative di pace, e dopo le dichiarazioni del Gran Visir alla Camera queste voci vanno prendendo sempre più consistenza fino al punto da fissare senz'altro, per il 15 del prossimo gennaio, la data della conclusione della pace. Si tratta evidentemente di fantasia, ma tuttavia sono in grado di assicurarvi che ieri mattina Said Pascià, dopo un lungo colloquio col Sultano, riferì ad un ambasciatore che il Sultano desidera vivamente la pace. Non solo, ma egli avrebbe fatto delle sollecitazioni perché i negoziati non abbiano più a ritardare. Said Pascià avrebbe aggiunto che nel Consiglio dei Ministri, che inizia le sue discussioni proprio nel momento in cui vi telegrafo, avrebbe riferito questo desiderio del Sultano ai componenti del Gabinetto.

La cessione di Solum

Roma 20. - Ancora sulle voci di pace. Il Governo ha smentire, per mezzo dei suoi uffici, che siano in corso trattative di pace fra la Turchia e l'Italia. Esso fa affermare cose che nessuno poteva in dubbio, cioè che nessuna domanda di pace è stata fatta dall'Italia a Costantinopoli. E aggiunge che la pace non sarà probabilmente conclusa prima della fine delle operazioni che protruderanno alla pace e non questa a quella.

Tutto ciò risponde evidentemente alla verità; ma per dire il vero non ha un significato interessante. Che la pace non sia stata chiesta neppure da Costantinopoli è tanto più credibile in quanto la Turchia non può decidersi ad un tal passo formale prima che precedenti od indirette trattative non le abbiano data la certezza assoluta che i due paesi sono d'accordo anche su particolari minimi delle trattative. Che la pace debba seguire e non precedere la fine della guerra è assolutamente vago, perchè noi non sappiamo fino a qual punto si intenda spingere tali operazioni che potessero, per una ipotesi, essere terminate entro domani.

Infine le imperiose dichiarazioni che i fogli ufficiali mettono in bocca ai membri del Gabinetto potrebbero sussistere senza contraddizione formale, anche se la pace fosse conclusa fra qualche giorno. Ma si guardano bene i suddetti fogli dall'affermare l'inesistenza di negoziati e pressioni che la Potenza, o almeno qualche Potenza, ha sulla Porta per indurla a trattare la pace con l'Italia. Il nuovo atteggiamento di Said Pascià alla Camera ottomana - essi dicono - può essere indice di pressioni e «démarches» di qualche Potenza; ma soggiungono che il nostro Governo non è ufficialmente informato di tali passi e di tali pressioni. Il che vale quanto dire che, se non ufficialmente, il Governo è informato in via ufficiosa di quanto effettivamente si sforzano di ottenere alcune Potenze dalla ostinazione ottomana. Ciò non significa affatto che la pace sia prossima, e tanto meno che l'Italia debba agire meno energicamente in base alla cessazione delle ostilità. Su questo non può correre alcun dubbio. D'altra parte però non sarebbe ragionevole accogliere con scetticismo le voci molteplici che annunziano la probabile fine del conflitto e che dimostrano la necessità della Turchia di venire a patti.

Intanto quasi a smentire il timore di un rallentamento delle operazioni militari, il nostro corpo di spedizione riporta continui successi che, per essere meno brillanti di quelli che li hanno preceduti, non sono certo meno utili ai fini della guerra attuale. Si annunziava, se non sono, l'imminente occupazione di Zuar; tale occupazione è oggi un fatto compiuto, e senza sovrachio sforzo. Di più noi assistiamo ogni giorno, ogni ora alla diminuzione di numero di quei porti importanti della costa tripolitana che non sono ancora forniti delle truppe nostre. Appare evidente il disegno di chiudere tutta la costa da Tripoli al confine egiziano di una cerchia di nostri presidii attraverso ai quali venga risanabilizzato il contrabbando per non risanguare di uomini, di munizioni e di oro il piccolo contingente turco. Intanto una più pericolosa voce, che si è sparsa in questi circoli in modo brusco, è molto diffusa: intendiamo dire di quelle notizie turche che potevano sulle ali del telegrafo giungere fino a Costantinopoli e da questa città fare la via inversa. Il colpo di mina che ha fatto saltare il piccolo porto telegrafico di Zanzur ha un valore assai maggiore del sequestro di un numero rilevante di fucili e munizioni.

E' un altro coefficiente per la demoralizzazione dei regolari turchi, la impossibilità di comunicare, se non per vie indirette e lontanissime, con Stambul, ed è anche un porre termine alla ridicola commedia delle false notizie che si facevano circolare in Turchia per annunziare gravissimi insuccessi o addirittura distacchi delle truppe italiane. Una parte della stampa nostra commenta stasera agitatamente le notizie date da un'Agenzia inglese circa l'occupazione da parte di un presidio egiziano di un piccolo porto nella baia di Solum in base alla cessione che la Turchia ha fatto all'Inghilterra di detto porto. I commenti possono riassumersi così: «La Turchia è padronissima di cedere tutto quello che vuole ed anche quello che non appartiene, ma l'Inghilterra non può ignorare che su quel porto l'Italia ha dimostrato di disinteressarsi

come del resto annunziava nel comunicato alle Potenze nel decreto di annessione della Tripolitania e della Cirenaica».

Infami menzogne turche

Roma 20 - Il governo ottomano ha diramata in Europa una circolare nella quale si afferma che le regie navi hanno bombardato Moka nell'ora della preghiera, uccidendo quindici persone e ferendone molte altre.

Lo scopo di questa menzogna è evidente, come è pure evidente che oltre alle considerazioni di diritto e di umanità l'Italia ha interesse a non offendere il sentimento religioso dei suoi sudditi musulmani e le popolazioni colte: quali la colonia Eritrea ha in tempo di pace un attivo commercio. Nessuna nave italiana ha fatto bombardamenti nei dintorni di Moka alla data indicata dal comunicato ottomano. Ottogiorni prima il «Vulturno» tirò parecchi colpi di cannone a Moka sulle truppe poste in un fabbricato e nelle vicinanze, rispondendo al fuoco da esse aperto contro una sua barca a vela.

Una ricognizione verso Bir Tobras

Tripoli 20 - Ieri mattina da Ain Zara due battaglioni di bersaglieri, uno di granatieri ed una sezione d'artiglieria da montagna si spinsero in ricognizione verso Bir Tobras. Incontrata resistenza, si accese un combattimento, il quale finì con la ritirata del nemico.

Le nostre truppe pernottarono sul posto. Nella notte, per ogni possibile evenienza, furono mandati in rinforzo altri tre battaglioni della brigata mista con due batterie da campagna, e

stamano, prima dell'alba, anche il reggimento «Firenze» cavalleria fu inviato sul posto, ma non essendosi fatto più vivo il nemico, tutte queste truppe stamano verso le 9, si avviarono verso Ain Zara.

Da quest'ultima località si era recata ad incontrarle l'intera divisione Pecori-Girardi, lasciando di guardia al campo quattro battaglioni fatti avanzare da Tripoli.

IL GOVERNO ITALIANO

sarebbe d'accordo con la Francia e l'Inghilterra

Parigi, 20 - Il «Figaro» mette in rapporto la notizia di Solum con quella dell'occupazione delle oasi sabariane dicendo: «E' certo che il Governo inglese ha preavvertito il governo italiano e che ha agito col suo pieno consenso. E' in condizioni analoghe che noi abbiamo occupato le oasi che costituiscono un territorio contestato fra la Tripolitania e la Tunisia. Anche qui l'accordo fra la Francia e l'Italia è completo».

Il «Daily Mail» (edizione di Parigi) in un articolo di fondo protesta contro le voci esagerate riferite ieri intorno all'occupazione di Solum a cui non conviene dare alcun significato men che favorevole all'Italia. «Prevedere che il Governo inglese - conclude il giornale - desidera paralizzare la nuova base italiana di Tobruk o di renderla senza valore dal punto di vista strategico, è falso ed assurdo. «Noi speriamo che il popolo italiano col suo buon senso tratterà le fandonie o questo genere col disprezzo che merita, ricordando gli omaggi resi dai suoi stessi uomini di Stato alla lealtà ed alla correttezza del Governo inglese».

di Pietà, Fondo Grazie dotati di S. Giacomo, Legato Antonio Antonini, Commissaria Corbelli, Nima, Manin, Veronesi; Ospizio Esposti, Commissaria Uccelliti; prelevamento dal fondo della riserva. Collegio della Provvidenza: fornitura vitto per 1912. Ospedale Civile: Retta per l'anno 1912 e aumento facili compenso a vantaggio degli Assistenti. - S. Vito al Tagliamento. Ospedale Civile: prelevamento dal fondo riserva: Elimina dal bilancio di lire 27.19. - Chiens Congregazioni di Carità: nomina del tesoriere cassiere. - S. Vito al Tagliamento. Istituto Fulcon Vial: lavori ai fabbricati. - Corneo di Tosazzo; Legato. Piani: bilancio 1912. - Camporotondo, Ampezzo, Pasiati di Prato, Romanazzo, Azzano X. o Cordenons, Ippite Troppo Carnio, Vito d'Asio, S. Pietro al Natosone, Verzegnis, Pozzuolo, Castions di Strada, S. Giorgio della Richiavarda, Ronchis, Reana, Brugnera, Moimacco, Mertiogacco, Zuglio, Magnano in Riviera, Fagnano, Taranto, Travesso, Janna, Spilimbergo; Congregazione di Carità: bilancio 1912. - S. Daniele: Ospedale e Manicomio aumento salari e stipendio. - Mortegliano Asilo Infantile, bilancio 1912. - Venzone Pio Istituto elemosiniere: bilancio 1912. - Portogruone, Ospedale Civile bilancio 1912. Casa di Ricovero idem. - Aviano, Congregazione di Carità e Pio Istituto Zanone, bilancio 1912. - Latisana, Asilo Infantile, idem. - Spilimbergo, Nomina dell'assistente per l'Asilo Infantile. - S. Daniele, Monte di Pietà: bilancio 1912. - Valvasone Fraterna di SS. SS. bilancio 1912. - Tarcento, Congregazione di C. elargizione Pividori di lire 500.

Decisioni varie. S. Pietro, Congregazione di C. Statuto: parere favorevole. - S. Daniele Monte di Pietà. Prelevamento fondo riserva a notizia.

Rinvii. Pontebba, Congregazione di C.: compenso annuo al Segretario e bilancio 1912.

PER GLI EMIGRANTI

Il commissariato dell'Emigrazione presso il Ministero degli Esteri comunica: Perdurano continue l'afflusso di emigranti a Vallorbe (Svizzera) per i lavori di trancio del Monte d'Oro, mentre, già da parecchio tempo, non solo si è provveduto a tutti i posti disponibili, ma si lamenta notevole disoccupazione.

Si rivolge invito ai rimpatriati di non dirigersi nella predetta località ed agli espatrianti di non rispondere ad eventuali fallaci promesse di occupazione.

da Resutta

La caduta mortale d'un viaggiatore. Ieri il viaggiatore di macchine da cucire della compagnia «Singer» signor Sganappa Amato recavasi in una frazione denominata «Croz» per affari. Al ritorno, quando fu giunto nella località denominata «Malabrède» per il terreno gelato scivolò cadendo in malo modo così da battere la testa contro un sasso producendosi una grave ferita frontale sinistra e rimanendo cadavere sull'istante.

La popolazione si recò sul luogo dell'avvenuta disgrazia, e unanime fu il compianto per la povera vittima.

Accorsero sul luogo, chiamate per le constatazioni di legge, le autorità che ordinarono la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella nostra cella mortuaria.

Fu sul luogo anche l'ispettore della compagnia Singer sig. Guido Bartalea commosso per l'accidente toccato al proprio dipendente.

Il dott. Fontebasso, nostro medico interinale, dopo una accurata visita constatò avvenuta la morte per commozione cerebrale prodotta per grave contusione frontale.

Lo Sganappa che da non molto tempo trovavasi fra noi risiedeva a Moggio e col suo modo cortese era riuscito ad accaparrarsi la stima generale.

da Codroipo

A proposito di cunette e di corrispondenze. Tirati per i capelli dalla amena sivolatura colla quale il nostro Cavaliere della M. L. è solito disdire chi lo contraria e non disposto a compattare un uomo che vuole imporsi al pubblico con quella forza unica cui già accennammo, diremo l'ultima parola circa le cunette di Pozzo, tanto menzionata in Consiglio.

Il cons. Lotti ha in sostanza smentito le asserzioni di cui l'articolo comparso sulla «Patria» e noi non chiedevamo di meglio, ma l'ostinato, tenace Cavaliere, ha voluto dichiarare che quel giornale portava la relazione esatta nel senso che esso riproduceva anche le intenzioni del sig. Lotti.

Sarebbe stato puerile, ridicolo non in armonia coi propositi nostri di non deviare da quanto risponde a verità, constatata le buone intenzioni del

Notizie dal Friuli

La lotta contro l'Alfa

In questi giorni nei quali l'anima nazionale si trova assorbita nell'attesa ansiosa dell'azione della guerra occupata, in ammirabile slancio di carità per soccorrere i figli eroici che stanno conquistando una colonia che dovrà pur essere apportatrice di ricchezza, e luogo ospitale alle correnti emigratorie italiane, è consolante vedere giornali politici ed economici occuparsi con calma e serenità di problemi che vivamente interessano la economia nazionale. Ed è appunto in questi momenti di ansia, di dolore, di generosità, di speranza e di sogni, che tutti i cittadini devono cooperare col loro orgoglio e con la loro forza a rafforzare le normali fonti della ricchezza comune specialmente quando esse rappresentano la sintesi felice di sforzi decennali, ottenute con costanza di sacrificio e con fede di apostolo e che si vedono fortemente minacciate nella loro produzione da cause che devono e possono essere allontanate.

Vogliamo parlare del patrimonio zootecnico e dell'alta epizootica che lo intacca seriamente, con danni gravissimi, che si riversano su tutte le classi di cittadini.

La zootecnica in Italia è fatta in pochi anni progressi inaspettati in modo da avere si può dire, raddoppiato il suo valore, agrimensi intorno ai 4 miliardi e mezzo di lire. Al miglioramento contribuirono la maggior parte degli agricoltori produttori e allevatori di bestiame, ma non restarono estranei all'opera le pubbliche amministrazioni, quali i Comuni, le provincie, lo Stato che con sussidi e con istituzioni condizionate ed incoraggiarono l'industria privata. Il principio giustissimo ha valso al miglioramento generale dell'industria dal bestiame diftendone i vantaggi anche sulla generalità per una aumentata produzione di lavoro, di carni, di latte, ecc.

Ora perché tale principio non si deve estendere dal miglioramento, alla tutela di così ingente patrimonio? - Perché la lotta contro il flagello che minaccia, così frequentemente e così profondamente, il nostro divieto zootecnico non deve essere in parte opera delle collettività, quando queste hanno cooperato alla sua formazione ed al suo miglioramento? E non ha dato buona prova l'intervento sociale contro le malattie infettive dell'uomo? E non è incoraggiante la lotta sostenuta dalla comunità contro le malattie comuni all'uomo e agli animali, quali ad esempio la morva, ed il carbonchio? Tutte queste domande vengono alla mente quando la malattia arriva a toccare la metà dei comuni della provincia, mentre l'infezione dilaga sono ritardati i lavori agricoli, si sospendono i negozi, il latte non può essere utilizzato; se non dopo aver subito speciali operazioni, gli animali gravemente abortiscono i giovani muiono sotto la violenza del male, gli adulti ne sono sempre con deterioramenti che perdurano per tutta la vita, e in conseguenza tutta la società non risente un danno indiretto che si risolve in un rincarzo che poi riflette i suoi danni sugli altri elementi che sono in concorrenza a quelli prodotti col latte. Ecco perché tutta la società ha interesse ad intervenire e perché la lotta deve essere sociale.

L'intervento dei pubblici poteri nella lotta contro l'Alfa sia con un indennizzo ai proprietari per gli animali colpiti da abbattersi immediatamente sia con l'intervento delle disinfezioni, che dovrebbero essere complete ed accurate, potrebbe per una meccanica facile a comprendersi

alla pronta e sollecita denuncia perché i proprietari non vorranno rinunciare ai benefici dell'indennizzo e delle disinfezioni per incorrere in una contravvenzione, la cui entità assai più rilevante di quella di oggi, verrebbe dai giudici applicata nella sua totalità perché consoci dei sacrifici comuni e dei danni che ne potrebbero derivare dall'aver per ignoranza malvagiamente tenuta occulta la malattia.

La legislazione poi dovrebbe condizionare il suo provvido intervento all'osservanza di regole igieniche la cui trascuranza è causa della diffusione del male, come una accurata sorveglianza alle stalle ai mercati la proibizione di abbatteramento di animali in corsi d'acqua pubblici e privati il miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti ecc. Ed infine insomma a più razionali e complete disposizioni, le quali, oltre essere coercitive avessero ad essere le sanzioni dei provvidi suggerimenti dati dall'igiene.

Migliorate le condizioni igieniche in cui è tenuto il nostro bestiame, eliminate le vie principali di diffusione del morbo, sanato il diritto di indennizzo ai primi colpiti accidentalmente dal male, e il dovere dell'intervento pubblico nelle disinfezioni, formata una migliore coscienza nei produttori ed allevatori sulle proprie responsabilità e inasprite le pene contro i contravventori, automaticamente avremo come conseguenza una più rapida e sollecita denuncia, e quindi la possibilità di accelerare prontamente ed efficacemente la lotta contro il primo indifferente della infezione.

E' indiscutibile fino a quando la scienza non ci avrà messi al riparo dai danni causati dalla infezione con rimedi specifici e di sicuro valore, di efficacia sperimentata, attraverso una pratica serena e lunga, noi dovremo tutto attenderci dalla proflessi tanto più che questa, ove vien fatta e fatta con scrupolo nazionale, ha dimostrato di riuscire sempre vittoriosa sul morbo: una fine a quando staremo in attesa della manna miracolosa, che con tanta frequenza e con così pesanti serietà ci viene annunciata d'olt'Alpe, e fino a quando tutto imperiamo come difesa contro l'Alfa alla iniziativa privata - così poco dotata di spirito di solidarietà e di sacrificio - noi dovremo persuaderci che nulla di buono otterremo perché è nella fatalità stessa della cosa consegnata della natura speciale della malattia in parola.

Paroid noi vorremmo, come giustamente ha indicato il dott. Forretti di Isso in un articolo sull'«Ottimo» e Risveglio Economico e di Brescia, che l'opinione pubblica si agitatesse attorno alla necessità di imprimere alla nostra legislazione in materia di polizia veterinaria il principio della cooperazione fra privati cittadini e pubblici poteri al fine di togliere una dissonanza causa di danni incalcolabili e che si riversano sulla classe degli agricoltori o su quella dei consumatori, e così vorremmo vedere in qualche giusta istituzione agraria e associazioni economiche, coll'intendimento di avvicinare alla risoluzione definitiva ed utile del problema che deve portare con siderevoli vantaggi all'economia nazionale.

Commiss. di Beneficenza e Assistenza Pubb.

Affari approvati. - Udine, Ospedale Civile, aumento sessennale all'assistente farmacista sig. Vittorio B. razzoli. Congregazione di Carità: prelevamento alla riserva e storni. Legato Bartolini: bilancio 1912. Ospizio Esposti: istituzione di un posto di economia. Bil. - noie 1912 dei seguenti: Montese,

cons. Lotti ci fossimo permessi di buttar giù quattro righe. A titolo di eterno lamenti.

Nella « Patria » del 5 corr. si legge: 1. Che la rivelazione della spesa per le cunette di Pozzo destò in consiglio l'impressione che essa sia superiore a quanto si aspettavano.

2. Il Cons. Lotti, forse sotto quella impressione, diciamo noi, dichiarò che non voleva spese perché contrario alle cunette.

3. Il Lotti stesso propone di fare dei lavatoi per ogni borgo.

A parte il fatto che il sig. Lotti ebbe a dichiararci che in Consiglio non si manifestò impressione alcuna per quella spesa, e che egli intendeva di coprire le cunette solo in corrispondenza all'ingressa di ogni abitazione e non di lavabrie, per noi del luogo, che sappiamo essere i borghi di Pozzo intersecati dai canali di derivazione del Ledra (da non confondersi coi roccoli che scorrono entro l'abitato) la inventata costruzione di lavatoi ad ogni borgo doveva significare ed importare l'abolizione delle cunette e con esse i roccoli come il Lotti accennava.

A non altra conclusione si poteva arrivare quando, fatto caso alla impressione suscitata dalla spesa in previsione, non potevasi assolutamente ammettere o credere che il Lotti intendesse di spendere per una biestrata frazione, molto e molto di più di quanto l'ingegnere comunale aveva previsto, d'accordo colla giunta e previo un sopralluogo sotto la guida del consigliere di Pozzo.

Il Lotti nell'ultima seduta spiegò meglio il suo concetto e dice di avere voluto un lavoro di sistemazione delle cunette e di non essere contrario alle cunette!

Tirando le somme; il Cons. Lotti non si era dapprima chiaramente spigliato: il corrispondente della « Patria » preoccupato solo della missione sua di cronista e non delle intenzioni altrui a scritto bene e chi non ha capito, naturalmente, è il... Sindaco!

La dichiarazione sul, ingenua se vuoi, del cav. della M. L. e relativa alle « dolorose conseguenze » derivategli ad opera della stampa, merita di essere rilevata!

Diciamo a voi Sindaco che i giornali hanno colto nel segno e con essi per essi noi avremo le cunette sistemate, la soppressione dello strappo e quant'altro ci verrà fatto di strappare a furia di mettere in evidenza le nostre miserie. Cui giornali diremo poi sempre dei fatti amministrativi che da noi hanno origine.

Alla prossima volta torneremo a ombra coi cimiteri, alla strada della Minerva, colle strade malissimo tenute, colla sala per la quale si spende, colla gratificazione al vigile bimè, quante dolorose conseguenze avrà il Sindaco insoddisfatto di critiche! E la siete procurate, ribattiamo noi, cavaliere Ill.mo!

Echi dello spettacolo pro Croce Rossa

Ecco la lettera diretta dal Sindaco nostro Direttore delle scuole, signor Alfredo Lazzarini, per lo spettacolo « Pro Croce Rossa » del 17 corrente: « E' con animo veramente lieto che mi faccio premura di esprimere V. S. ed a tutto il Corpo Insegnante vivo plauso e compiacimento di quest'Amministrazione per lo splendido risultato della festa di ieri, così felicemente organizzata.

Va rilevata in modo particolare l'abnegazione posta da Lui e da tutti l'Insegnanti che con non lieve sacrificio personale hanno saputo in questa occasione portare un buon contributo alla patriottica sottoscrizione a favore della Croce Rossa Italiana.

La prego pure di voler esternare simili sentimenti anche al Corpo Bandistico che gentilmente si è offerto per completare la festa ».

Arresti per minacce

L'altra sera dai carabinieri della nostra sezione venivano arrestati certo Donchione Giovanni fu Pietro d'anni 30 di Premariacco e Luigi Baiutti di Antonio d'anni 20 da Firmiano perché via Rietori minacciavano a mano armata i fratelli Zuliani di qui.

Il cav. prof. Accordini

In seguito alla nomina di direttore tecnico e medico primario dell'ospedale Civile il prof. Accordini con lettera al sindaco della città ha dato le dimissioni da medico condotto del II. reparto e da ufficiale sanitario a datore dal 1. gennaio 1912.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il nipote del marmista

Fornari Antonio fu Gennaro da Città S. Angelo aveva trovato un nuovo modo per uccellar quattrini alla buona gente.

Egli si recava presso dei marmisti, si spacciava per parente d'un grande negoziante di marmi di Carrara, e narrava una complicata storia di scioperi e di persecuzioni politiche, bussando in fine a denari. Tra coloro che rimasero presi alle reti sue furono certi Parin Giacomo ed Antonio di Artegna i quali rimasero truffati l'uno di 10 lire, e l'altro di 80.—

Deferito al giudizio del Tribunale fu condannato a 7 mesi di reclusione e 700 lire di multa.

Derubato nel sonno

La notte dell'11 ottobre passato a Rivolto un andace malandrino, s'introdusse scalando la finestra, in una camera nella quale dormiva il sig. Cassio Quirino impiegato presso l'impresa costruttrice dei forti di sbarramento, e da una giacca rubò un portafoglio contenente 135 lire.

Lo sbastatore quotidiano

Quasi ad ogni udienza il Tribunale deve occuparsi di persone che dopo aver mangiato e bevuto in qualche

esercizio, hanno rifiutato di pagare lo scotto.

Ieri fu la volta di Cividino Francesco di Pietro d'anni 43 il quale con quel mezzo truffò all'oste Pennini Francesco due lire e sessanta.

È condannato a 3 giorni di arresto ed a 40 lire di multa.

ARTE e SPETTACOLI

Calabresi al Minerva

« Calabresi » la gaia commedia artificiose del Bisson fu ieri sera gustata dal pubblico convenuto al Minerva.

Recitarono con grande « Alleanza Oreste Calabresi nella prima esilarante (del signor Brunati, la balla Chiantoni in quella della donna ferocemente gelosa ed il braro Baghetti nelle vesti del povero marito vittima della gelosia.

Per questa sera ultima recita sono annunciati « I due blasoni ».

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione della lapide al prof. Franzolini

La cerimonia

Veramente degna dell'uomo che si volle onorare e delle tradizioni di generosa riconoscenza e di imparitura memoria che Udine nostra serba verso coloro che la beneficarono e la onorarono, riuscì la cerimonia odierna dello scoprimento della lapide a quell'insigne chirurgo ed a quell'integerrimo e nobile cittadino che fu il prof. Franzolini.

Della sua vita e dell'opera sua parlò con elevate ed aurose parole il dott. Murero ed al discorso di questi, che più sotto riproduciamo integralmente, rimandiamo i nostri lettori.

La lapide in marmo colorato, è stata murata nell'atrio del Civico Ospedale, al quale il compianto professor rivolese per tanti anni le sue cure più sollecite e più affettuose.

E' in marmo colorato, severamente elegante nella decorazione semplice ed armonica.

Il medaglione in bronzo di robusta fattura è veramente vivo, animato dal grande soffio rievocatore dell'artista.

Tutta l'opera è lavoro egregio dell'artista triestino A. Camurri del quale ammiriamo un bellissimo gruppo funerario nella recente Mostra d'Emulazione.

La lapide porta incise a lettere d'oro la seguente iscrizione.

Fernando Franzolini — Alma sdegnosa di pensatore — Chirurgo dottore, ardito sicuro — Per la genialità franca dello spirito libero — Per l'arte sapiente della mano abile — Di questo Ospedale — E del Friuli — Fu vanto ed onore.

Alle udienze il vasto atrio dell'ospedale è pieno d'una bella folla d'invitati.

Tra i presenti notiamo il sen. A. di Prampero, l'avv. Murero, l'avv. Della Schiava, la vedova del prof. Franzolini signora Virginia Foramitti, il dott. Capponi vice presidente del Cons. Ospitaliero, i membri del consiglio stesso sig. dott. Perusini, cap. Rubazzer, il dott. Chiarujini, cav. uff. Marzuttini, dell'Acqua, Angelini, lo scultore Camurri autore della lapide, i dott. Rinaldi, Giulio Cesare, Marianini, Comessato, Mariannini di Latisana, Tami di Palmanova, Sarlogo Angelini di Cividale, Tacconi di San Michele al Tagl. Cominotto di Tolmezzo e molti altri medici della Provincia.

Sono pure presenti i rappresentanti della lega infermieri con bandiera.

Parla per primo il dott. Capponi vice-presidente dell'Ospedale. Egli ringrazia gli intervenuti alla cerimonia, quindi dà lettura delle adesioni tra cui quelle del dott. cav. Fratini medico Provinciale, del prof. Spangaro, del dott. Oigelotti di Gemona.

Dopo di che il dott. Murero pronuncia il discorso commemorativo.

Il discorso commemorativo

In conspetto della austera immagine di Fernando Franzolini che rivive oggi e per sempre nel bronzo dell'artefice segnato con ammirabile perfezione di verità, un sentimento di commovente e di riverenza si rinnova in me e mi sospinge a dire di Lui come Egli l'avrebbe desiderato, senza il velame della parola convenzionale ch' Egli ebbe sempre in disdegno.

Questo tipico temperamento di Friulano di Studioso, di Medico filosofo, Artista e d'otto, che ricorda i Medici d'altri tempi, di sommo Chirurgo, questo carattere un po' strano e un po' bizzarro, talvolta anche per posa, questo gran Cuore incompresso e misconosciuto dal volgo e dalla umana suscettibilità che vuole essere accarezzata ed adulata ma non mai fustigata, questo Orgoglio per coscienza superiore, quest'Anima indagatrice senza pace, questo indomabile lavoratore dell'intelletto e della mano, non può trovare nell'ora presente da me una biografia circostanziosa.

china, l'occhio ceruleo fiso, guidar la piccola mano femminile azzurrata di vene sottili, con fermezza, con delicatezza quasi elegante, impugnare il coltello a segnar diritta l'incisione, ad approfondirlo rapido nei tessuti seguendo con la voce l'atto, tranquillamente, pianamente suggerendo, indicando, chiedendo la prestazione degli assistenti.

Così nel pomeriggio cabbioso d'autunno del 1881 io lo rivedo sereno, quasi allegro, predisporre tutto per quella splenectomia che fu la quarta nel mondo la prima seguita da guarigione (l'operata è tuttora vivente).

Ad essa si accinse sicuro (lo circondavano tutti i Medici del nostro ospedale, ed i Chirurghi Vecelli di Venezia. Fratina di Pordenone) ed intrepido la condusse a termine superando in due ore onerosi difficoltà.

Questo successo venuto dopo tanti di laparotomie eseguite con buon esito e par conizioni morbose svariate, di cistostomie numerosissime seguite da guarigione, cistostomie nelle quali aveva raggiunto una speciale rapidità di processo (per primo sopprimendo l'intervento diretto dell'assistente), ed un numero notevole di monografie illustrative e di lavori d'indole medica apprezzatissimi, gli procurarono una moltitudine di titoli onorifici, da Onorati Medici, da Accademie scientifiche e la più cara a lui, la nomina a Professore paraggiato di Chirurgia all'Università di Padova.

Giunto al culmine della sua carriera gloriosa continuò ad esercitare modestamente ed infaticabilmente, ricercatissimo in città, in Provincia e specialmente nel Friuli d'oltre il confine, e raddoppiò le sue cure al reparto chirurgico del nostro ospedale di cui fin d'allora potea chiamarsi vanto ed onore.

Ma la sua pelle fine e delicata da tempo era pervasa da una dermatite psoriasiforme: l'uso e l'abuso delle soluzioni antisettiche quotidianamente, largamente indispensabili alle operazioni ed alle medicazioni, fece estendere la malattia alle palme ed alle dita delle mani rendendole sanguinosamente dolenti.

La ferrea volontà dell'uomo che della nobile arte avea fatto lo scopo d'ogni suo bene in vita, tenè tra gli spasmi di perseverare nel lavoro.

Ad intervalli ricorse, a perando guarire, a molti luoghi di cura, nella Clinica dermatologica di Siena, in quella di Bologna, in quella di Vienna. Ma l'intolleranza dell'incopiosità lo fecero sempre, ancor ammalato, ritornare al campo dell'operazione; tra le cause esacerbanti del suo male.

Fu appunto allora quando si trovava in Vienna presso il dermatologo prof. Neumann che il Franzolini nelle fessopportabili giornate di riposo, con le mani avvolte dalle bende, volle frequentare la Clinica Chirurgica di quella Università. Ed il celebre prof. Billroth, al primo suo ingresso, lo presentò alla moltitudine degli studenti raccolti nell'Anfiteatro Chirurgico con la famosa frase: *Herv prof. Franzolini — der Mitzmann — lo smilzatore.*

Così la notorietà degli studi speciali si fece mano mano più larga, e le attitudini riconosciuteglì dai Colleghi, e non dei minori, gli procurarono inviti a coprire posti distinti in parecchie Città del Veneto tra le quali egli prelesse Udine, per amore della sua città natale.

Ed in questo Ospedale cominciò a risaltare ognor più, nelle molteplici e svariate occasioni, l'eminente sua capacità. In questo Spedale Egli fu il vero spirito innovatore; poiché compreso tutto dall'atteggiamento nuovissimo della Scienza Chirurgica verso i larghi orizzonti dischiugi dalla teoria Listeriana, egli applicò con fervore di apostolo rigorosamente i dettami del metodo antisettico, ottenendo primo nella regione Veneta risultati brillanti atti operativi allora ritenuti arribastantissimi e che avevano fallito tra le mani dei più eminenti operatori di quel tempo.

Ma oltre l'ausilio della esatta applicazione del metodo antisettico, oltre alla profondità e vastità delle cognizioni teoriche, egli ebbe coefficienti validissimi dei suoi successi, una acuta mente investigatrice, una speciale genialità nella improvvisa trovata degli espedienti e delle modificazioni ed una invidiabile calma tra le frequenti sorprese e le difficoltà imprevedibili presso il letto d'operazione.

Bisogna ricordare che tutto ciò avveniva venti e trent'anni fa, quando ancora l'arte chirurgica non era sussidiata e facilitata dalle moderne cognizioni di patologia e dalle perfezioni di tecnicismo che sono il frutto di lunghi e pazienti esperimenti e di nobili ardimenti compiuti dai Chirurghi, dalla Clinica fino al più piccolo Spedale.

Chi l'avesse visto, il Franzolini dei suoi begli anni, l'uomo dallo scatto pronto ad ogni piccola contrarietà, impassibilmente ritto dinanzi al letto del dolore, la nivea spaziosa fronte

libri ben noti: Sulla intelligenza degli animali — Tra menzogne e conflitti — Psicologia della follia — Paradossi sulla natura zoologica — La bancarotta d'oltre tomba e per ultimo una Dissertazione inedita — su Dante; i quali formano con le precedenti pubblicazioni d'indole igienico-morale, medico chirurgica, medico legale il numero di oltre 60.

Taluno di questi ultimi libri ebbero lodi ed approvazioni da eminenti scienziati italiani e stranieri, tra i quali il Lombroso che teneva in molta considerazione l'amicizia per tal modo incontrata.

Questa produzione dell'attività del Franzolini fa l'ultima attestazione dell'alta sua genialità, della grande coltura, della inesauribile volontà del lavoro scientifico; e per chi lo conobbe intimamente, rappresenta il supremo bisogno di soffocare nella fatica intellettuale lo sconforto e lo strazio della sua incomensurabile ventura.

Perché pochi hanno saputo o potuto sapere tutta la profondità del dolore di quest'uomo degli ultimi anni, perché pochi hanno conosciuto o potuto apprezzare la acquisita sensibilità e la generosità del suo cuore attraverso le ingannatrici parvenze.

Se altro non vi fosse per dimostrarlo basterebbe il fatto che dopo quarantacinque anni di esercizio professionale, dopo un ventennio di lavoro come Chirurgo, prima in una vasta Provincia come quella del Friuli, con una fama diffusa oltre ai confini della piccola patria, con una vita privata modestissima, dovette ancor più modestamente limitare i suoi bisogni negli ultimi anni di vita, non potendo calcolare che sui proventi di una misera pensione e di un meschino peculio conservato.

Eppure, (non molto frequente, ma l'insinuazione vi fu,) quest'uomo venne anche detto venale, perché negli scatti infrenabili della sua parola fu udito lamentare le scarse retribuzioni all'opera sua nel confronto con quelle di altri ben a lui inferiori.

Un aneddoto solo, fra i tanti consimili, dinotanti un'ingenuità quasi inverosimile, ed un cuore oltre ogni dire sensibile, io mi permetto citarvi: Quando in questo Ospitale, non esistevano camere di dozzinanti partecolari, o raramente si concedeva qualche spazio riservato ad un ristretto numero di malati della Provincia che volevano essere operati dal Franzolini con trovando altro alloggio negli alberghi o nelle case private della Città — in un dato momento, qui sopra, in una stanzetta attigua a quelle degli assistenti, fu operato di pietra in vesica un vecchio signore vicino all'ottantina presentatosi con molte promesse e molte garanzie da un suo ricco conoscente.

L'operazione era riuscita per mano del Franzolini splendidamente: e l'operato dimesso e felice della ricuperata salute mandò al Chirurgo una somma meschina irrisoria, che oggi sarebbe respinta giustamente come offesa — e quasi eguale a quella data all'incauto assistente — ch'ero io.

All'indomani il Prof. Franzolini mentre operava, era fuor di misura preoccupato e taciturno. Non venivano le solite esclamazioni clamorose, non il bel motto di spirito intercalato alla osservazione acuta ed istruttiva. Finito il lavoro mattutino, il Professore mi chiamò in disparte, ed alla interrogazione sul motivo del non consueto umore, egli mi lesse commosso una lettera — ed avea una ingrima nell'occhio. — Nella lettera il ricco operato di cistostomia assicurava di aver fatto un grande sacrificio nel mandare il compagno, cavando il pane di bocca ai suoi figli. *Venga con me — disse il Franzolini — usiamo i due compensi e rimandiamo tutto a quel povero padre. Io non voglio togliere il pane di bocca ad alcuno!*

Informazioni posteriori assicurarono che quell'operato possedeva oltre mezzo milione.

Quanti aneddoti potrei io riferire che dimostrerebbero tutto l'opposto di quello che del burbero uomo si è osato sussurrare!

In qualunque momento non rifiutò mai la sua presenza, il suo consiglio, il suo aiuto, anche nelle più umili abitazioni, quando era chiamato da giovani medici, tutto compreso delle fatiche e dei pericoli della professione nella casa privata, in tempi in cui

l'ospedale non era molto entrato nelle abitudini della classe povera, e diventava dovunque chiamato, non il consulente solenne, impancato a cattedratico banditore dell'altissimo verbo della Scienza, ma il consigliere alla mano, incurante dell'affetto che avesse potuto produrre sui profani il suo semplice, talvolta anche troppo dimesso e comune — atteggiamento.

Coi suoi assistenti che stimava, egli era deferente e cortese fino a discutere da pari a pari, fino a rimproverare se taluno, troppo rispettoso, durante un'operazione non avesse osato esprimere un giudizio; un consiglio o quegli trovava opportuno e talvolta accettava. Egli amava insegnare ai suoi allievi, e soprattutto insegnava ad essere dei Medici di buon senso, ad esercitare il criterio su tutto ciò che i libri o la pratica presentavano. Non voleva che il Medico al letto dell'ammalato girasse in verbo magistri, o che ripetesse papagallescamente la teoria tale o tal'altra a seconda l'impressione dell'ultima lettura o della moda.

Tutto questo suo modo di pensare troppo spesso Egli gli esprimeva con la forma irruente di una coltura superficiale, come folata di vento.

Ma gli nuoceva profondamente per i disastrosi effetti delle antipatie che si formavano e ch' Egli, impossibilitato a correggersi, comprendeva benissimo addolorandosi assai.

Convinto che supremo dovere fosse la sincerità come unico esemplar mezzo per correggere le piccole virtù dell'animo umano, di essa usò ed abusò eccessivamente, tanto da sembrare un fanatico: non altrimenti Egli, che si danteva scettico, credeva ciecamente e non tollerava che altri non credesse nella Scienza.

Anima indagatrice, mente avida di sapere e di scrutare anche al di là del conoscibile, osservò del mondo e della società quel tanto che a lui bastava per gli studi critici di fisiopsicologia e per la combattività nel campo della Scienza in generale e della Chirurgia in particolare.

Dei piccoli rapporti quotidiani, immediati e premessi ognuno che deve stare con gli uomini e fra gli uomini, non si curò mai o li dispreggiò come volgari consuetudini.

Quindi nella vita praticamente vissuta fu un utopista ed un ingenuo, inatto a farsi comprendere, a crearsi simpatie, a procurarsi fortune, a godere; e di queste deficienze scontò severamente la pena.

Oggi, sono passati più che sei anni da quella tetra sera in cui uno scarso stuolo di rappresentanze ufficiali ed un più piccolo manipolo di amici accompagnavano la sua salma alla purezza del fuoco, oggi molti risentimenti aspri sono affiorati, e sono svanite molte tracce dei colpi ch' egli lanciò furiosamente d'ogni lato senza badare alla parata.

Anche il tempo ha purificato la memoria di Lui dall'aureola torbida di tanti errori che ceageratamente gli furono imputati.

Resta il ricordo esemplare dello Spirito eletto, dello Scienziato eminente del sommo Chirurgo.

In rappresentanza del Sindaco di Udine — Presidente del Comitato dei sottoscrittori — affidando all'on. Amministrazione dell'Ospitale Civile, l'effigie di Fernando Franzolini segnata nel bronzo indelebile, sono lieto di poter affermare che oggi noi tutti abbiamo adempito ad un grande dovere.

Grandi applausi salutano la chiusa del nobilissimo discorso che fu sempre seguito dalla più viva attenzione dei presenti e spesso sottolineato da approvazioni.

Nicotinico ed altri alcoolici diversi dell'etilico

Il decreto legge 30 Novembre 1911, N.º 1250 ha istituito un'imposta di fabbricazione sui datti alcoolici. Il deposito di tale prodotto (compreso quello già esistente in commercio) in quantità maggiore di venti litri, è soggetto del 1.º contante a denuncia, alla vigilanza degli agenti della Guardia di Finanza ed alla tenuta del registro di carico e scarico; distintamente da quello dell'alcool etilico.

Il trasporto in quantità maggiore di litri d'olio è soggetto ovunque a bolletta di legittimazione.

Consiglio scolastico

Nella sua seduta di ieri il Consiglio provinciale scolastico, approvò il Bilancio del collegio Vecelli e l'approvazione dei sussidi dal Ministero alle scuole serali e festive.

Trattò poi altri affari d'ordinaria amministrazione.

FRULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti
famiglia dei caduti in Tripolitania
XXVI Elenco — Somma prece-
L. 2994751 — Raccolte sulla
dal signor. Luigi Gandotti,
di legami in Feldkirchen: —
Luigi lire 10, Pusca Adamo 1,
Sebastiano 1, Bulton Albino
Bellina Davide 2, Buttazzoni Ma-
Buttazzoni Santo 1, Buttolo Fio-
0.50, Lere Pietro 0.50 Tonjulli
2, Misono Antonio 2, Rieco-
Direttore 10, Costantino Arcoleo
Gilia Pitore 1, Tolazzi Cele-
2, Lucchini Augusto 0.60, Di-
ardo Daniele 2, Treu Pietro 1,
Santo 1, Della Pietra Luigi 1
avilla Bernardo 1, Pizzano Anto-
0.50, Rosean Giovanni 1, Capel-
Giacomo 1, Di Zordo Guerino 1,
Raffaello 1, Bezzi Giacomo
Simeoni Giacomo 1, Tolazzi Eu-
1, Bellina Onorato 2, De Monte
2, Bellina Natale 1, Zando-
Agostino 1, Del Favaro Antonio
Pampina Giusto 1, Dorighi Pietro
Sighi Guido 1, De Crinis Albino
De Yora Giovanni 5, Del Col-
2, Mantovani Oscar 5, Bellina
anni 1, Bellina Paolo 1, Marcon
1, Blesani G. 1, Londer
anni 1, Pocatoni Mario 0.60, Di-
ardo Leonardo 2, Zanier Giusto
De Monte Giuseppe 1, Faleschini
0.50, Lucchini Giuseppe 1,
Lucchini Antonio 1, Lucchini Leopoldo
Lucchini Osvaldo 1.50, Lucchini
1, Sandro Giacomo 5, Velel-
ro 1, Dalla Schiava Giovanni 1,
Mer Luigi 1.14, Da Col Luigi 1,
Ronal Pietro 1, Londer Giovanni 2
Bernardo G. 2, Gonano Antonio 1,
Santuti Agostino 1, Pascoli Pietro 2,
Sante Luigi 1, Gandotti Luigi 10,
Ronale Gandotti 5. Totale corone
20 mezzo corone 5 di spese pari-
re 134.75. Raccolte sulla scheda
1020 del signor Ermanno Bonazza
Gandendori (Carinzia): Ermanno
1, Tommaso Iolici 1, De
Santo 1, Maimello Raffaele 1,
Lucio Taddio 1, Eleza Marimello 1,
Zordo Theresia 1, Romano Ribul-
Poehsten 1, Olivotti Osvaldo 1,
Olivotti 1, De Zardo Carlo 1,
Santuti Olivotti 2, Da Col Celestino
— Totale corone 15, pari a lire
30. Pilosio Antonio 5, Pietro Zam-
0.50, da Trieste Conforti Gugliel-
5, Conforti Dina 5, Conforti Maria
Conforti Italo 5. Raccolte nello
della ditta C. Burghart: P. A.
Poli lire 2, Angelo Quargnolo 2,
Nico Siron 2, Cesare Tessa Bergamo
Nicola Zarattini 1, Cesare Fabe 2,
Giordani 2, Orvelleri Emilio 1,
Cuccignagh 1, Francesco Ur-
1, Lassacher Dori 1.50, Pietro
bellazzi 1, Foglia Silvestro 2, Cle-
te Michele 5, Vittorio Majoran
5, Clemente Oliana 0.50, Bianchi
este 0.50, Bertossi Giuseppe 0.30,
este 0.50, Bertossi Giuseppe 0.30.
Totali lire 25.30. — Totale 30.228,85

Serata di beneficenza

La serata a beneficio del Comitato
frulano di soccorso che doveva aver-
soggi ieri al Cinematografo Mondiale
piazza Umberto I, è rimandata a
venerdì 22 corr.

Il mercato di ieri

La fiera di ieri — bovini, suini
polli — data la vicinanza delle
fe natalizie sarebbe certamente
scritto uno dei più importanti della
stagione invernale, se il tempo che
due giorni si è rimesso al brutto
lo avesse gradatamente danneggiato.
Per tuttavia sulle varie piazze fu-
co portati un numero abbastanza
evanescente di capi di bestiame.
Gli affari furono molti e vivaci
nella piazza del pollame.

Giornate Agenti e Impiegati di Commercio

Ieri sera presieduto da Italo Or-
do, si riunì in seduta straordinaria
consiglio sociale.
Lo scopo della riunione era quello di
scendere delle deliberazioni in merito
alla cordata abrogazione, da parte
della Autorità superiore, della legge
di riposo festivo per domenica 24
cor. vigilia di Natale.
Dopo una lunga ed animata discus-
sione venne deliberato di non prendere
nessuna decisione, anche per non creare
consulte agitazioni, e si approvò il
seguente ordine del giorno:
Il Consiglio direttivo dell'Unione A-
genti e Impiegati di Commercio ve-
duti a conoscenza del decreto prefet-
tile che sospende il riposo festivo per
domenica 24 corr. nel mentre ritiene
per la comodità del pubblico era
sufficiente la protrazione dell'orario di
chiusura nel sabato e l'apertura delle
bancarelle alle ore 10.
protesta
contro il voto favorevole consultivo
dall'on. Giunta Municipale e con-
sequente emissione del decreto
e fa voti
e sig. Commercianti ispirandosi a
sentimenti di serietà e correttezza vo-

gliano non assecondare il capriccio di
pochi loro colleghi che per mire pu-
ramente egoistiche, più che soddisfare
alle esigenze del pubblico, provocarono
la domanda di apertura dei negozi;
invita
gli agenti a non mancare al loro do-
vere pur sacrificando momentanea-
mente un diritto, augurando non lonta-
no il giorno della vittoria.

Fallampi scarcerato

La notte di sabato 9 corrente mese
Fallampi Giuseppe abitante a Paderno
se ne tornava a casa ben ubriaco in
compagnia della moglie Caterina. Ad
un certo punto venne a questione con
lei e la gettò con uno spintone nella
roggia vicina.
Per tal fatto venne immediatamente
arrestato e sottoposto a procedimento
penale. Ieri però, avendo ottenuta la
libertà provvisoria, fu scarcerato.

Dolce Italia!

Per le feste acquistate tutti il nuovo
e squisitissimo «DOLCE ITALIA» tro-
vasi solamente al Negozio *Leoncini*
Via Mercatovecchio, telefono N. 1-72.

Offerte per onoranze funebri

All'Onipio Cronici in morte di Gio-
vanna Cremese-Capellaro e di Teresa
Picotti-Fraassinetti: Missio Giovanni
libraio lire 4.

E' morto!

Durante la notte è morta quella tale
Bellina Luigia d'anni 24 che giorni
sono fa vittima di un grave infornuto
all'osteria del «Veterano» fuori Porta
Grazzano.

Ella era intenta sabato assieme ad
un uomo a deporre a terra una botte
da un cavaletto sul quale si trovava.
D'un tratto il recipiente scivolò dal
sostegno colpendo la disgraziata alle
gambe.

DESIDERATE

delte squisite banane
gialle mandarini zuccherini a cent. 75
la dozzina, rivolgetevi al premiato Em-
porio *Ligugnana*.

Per gli auguri

Sono cominciate a pervenire le pre-
notazioni delle Ditte della Città e Pro-
vincia per la pubblicazione del loro
augurio nel *Paese* del primo Gennaio.
Il numero finora giunto è considere-
vole, ed è una prova che il giornale
viene sempre meglio considerato anche
come mezzo di comunicazione tra i
pubblici.

Il biglietto da spedire per posta co-
municata a diventare cosa antiquata e
cadere in disuso: è il giornale che lo
soppianterà.

Il giornale che porterà il primo gen-
naio il saluto augurale dei commer-
cianti, dell'industria ai propri clienti,
e come in Germania, Inghilterra, Ame-
rica del professionista, privato ai
propri amici.

Le prenotazioni si ricevono sempre
presso Haasenstein & Vogler, piazzetta
Valentini.

La Ditta
augura
Buon capo d'anno
alla sua spettabile clientela

Ultime notizie

Attentato
contro un patriota turco
Costantinopoli 20 — E' stato com-
messo un attentato contro Niaz Bey
soprannominato l'eroe di Resna e nel
momento in cui lasciava Mosastir un
certo Hail si è precipitato su di lui
per ucciderlo ma è stato arrestato in
tempo.

Niaz Bey è uno degli animosi of-
ficiali che nel luglio 1908 sollevarono
i corpi d'armata macedoni obbligando
l'ex sultano Abdul Hamid a rimettere
in vigore la Costituzione di Misdath
Pascià.

La soluzione dell'incidente italo-argentino

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti
Roma, 20. — Un giornale del ma-
tino ha pubblicato che l'on Giolitti
ricevette ieri il signor Palacios Porta
incaricato di affari dell'Argentina e
tenne con lui una lunga conferenza
per la soluzione del noto incidente fra
l'Italia e quella repubblica. Si sarebbe
convenuto secondo il giornale che,
addividendosi prontamente ad una
convenzione sanitaria fra gli incaricati
di entrambi i paesi, non avrà più
ragione di sussistere il decreto che
proibisce la emigrazione italiana.
Il giornale soggiunge che gli incar-
icati delle trattative per la conven-
zione sanitaria sarebbero i professori
Santoliquido a Arata che si trovano
entrambi presentemente a Parigi.
Tale informazione è inesatta: il Pre-

sidente del Comitato si limitò a di-
chiarare che il divieto di emigrazione
Argentina non può essere revocato
prima che stiano in modo definitivo
risolte con regolare convenzione le
questioni relative a provvedimenti sa-
nitari.

Treni carichi di munizioni

dalla Germania per la Turchia!
Londra 20 — Il «Times» riceve
da Sofia un telegramma col quale il
corrispondente informa di essere venuto
a sapere da fonte degna di fede
che nella notte dal 19 all'11 dicembre
un treno che trasportava materiale da
guerra, che proveniva dalla Germania
è giunto alla stazione di Zibestche alla
frontiera, dove è stato ricevuto da un
ufficiale superiore di Uakub.

Si osservò il più grande segreto e
il treno, proceduto da una locomotiva
staffetta, partì per la destinazione di
Salonicco e Costantinopoli. Il treno si
fermò e fu notato a parecchie stazio-
ni. Un altro treno egualmente ca-
ricato di munizioni era atteso a Zibest-
che il 16 dicembre, ma il corrispon-
dente non sa se sia giunto. Secondo
la stessa notizia, l'ambasciatore turco
a Berlino avrebbe espresso i propri
ringraziamenti per la prova di amici-
zia che il Sovrano di Berlino dava il
suo paese in un momento così critico.

Bordini Antonio, gerente responsabile.
Tip. Arturo Rosetti via. Tip. Baradano



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Da molti anni, per prevenire o
eventualmente curare ogni forma
d'indebolimento fisico (colorito
pallido, dimagrimento, inappet-
tenza, insonnia, ecc.), come per
curare le diverse manifestazioni
patologiche dell'indebolimento e
cioè anemia, linfatismo, rachitide,
clorosi, nevralgia, eruzioni cuta-
nee e le alterazioni degli organi
della respirazione, tosse, catarrhi,
bronchiti e simili, è raccomandata
la Emulsione Scott, la classica
emulsione d'olio di fegato di mer-
luzzo con ipofosfiti di calcio e soda,
che detiene la supremazia contin-
tuata nel campo della ricostitu-
zione fisica da un trentennio,
come possono far fede innumere-
voli persone, così tra i Signori
Sanitari come tra il pubblico. Le
proprietà curative, depuranti ed
alimentari dell'olio di fegato di
merluzzo combinate con quelle
toniche degli ipofosfiti di calcio e
soda, come si trovano nella

EMULSIONE SCOTT

ne fanno il rimedio ideale per
migliorare la nutrizione, lo svol-
gimento delle funzioni vitali e
l'intonazione del sistema nervoso.
Queste proprietà terapeutiche e
dietetiche si riscontrano però sol-
tanto nella Emulsione Scott e per-
ciò è questa che deve usarsi e non
nessun'altra preparazione similare
o'altra emulsione che non sia la
autentica Scott; gli effetti non
potrebbero essere gli stessi, anzi,
sostituendo il rimedio, s'incorre-
rebbe certamente in una delusione.
In ogni periodo della vita, da
l'infanzia alla vecchiaia, la
Emulsione Scott è il rimedio più
efficace per la conservazione e il
ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le
farmacie



PREMIATA OFFELLERIA

LUIGI DALLA TORRE
UDINE — Via Mercaria — UDINE
con Gran Prix e Med. d'Oro a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali
per i suoi rinomati
PANETTONI e MANDORLATI
uso Milano
Si avverte la Spettabile e numerosa Clientela che si è dato prin-
cipio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato.
Le commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del Cliente.
Luigi Dalla Torre

I BERSAGLIERI DELLA CUCINA!
COSI' I BUONI CUOCHI
TAGLIANO SEMPRE USANDO
VEGETALINE
IL MIGLIOR SOSTITUTO
DEL BURRO
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
Soc. Anon. R.I.G.O.
CORSECO - MILANO
IN VENDITA
al NEGOZIO LIGUGNANA

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto
di FOTOLETTURERIA, malattie
Pelle Segrete - Vie urinarie
D. P. BALICO medico specialista allievo
delle cliniche di Vicenza e
Chirurgia delle vie urinarie
Cure speciali della malattia della pro-
stata della vesicula, dell'impotenza e
vrositenia, sessuale. Puncizioni metatarsali
per cura rapida, infussiva della sifilide —
Siero — diagnosi di Wasserman.
Riparto speciale per sale di medicazioni,
per bagni, di ginecologia e d'aspetto separato.
Venezia S. Maurizio, 2661-36 Tel. 780
UDINE. Consultazioni tutti i sabati
dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con in-
gresso in via Belloni 10.

ESANOFEELE
GUARISCE LE FEBBRI
DI
MALARIA
15 GIORNI
DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

Guarigioni rapide e radicali
Malattie Veneree - Sifittiche
e loro conseguenze
Impotenza - Sterilità
Scrivere all'antico e prem. Gabinetto
Dott. C. TENCA, diretto dal D. F. MARTA
Medico specialista
Milano - Via S. Zeno, 4 - Milano
(dentro il R. Tribunale)
Visite ogni giorno ore 10 11 e 15-17
Chiedere moduli per consulti al-
francando l'invio.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
Attentati di primari prof. medici
Via Savorenana - Udine
A richiesta si reca in Provincia.

I Rinomati Panettoni
uso MILANO (specialità della Ditta)
trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria
Pietro Dorta e C.
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103
Si eseguono spedizioni anche per l'Estero
Assortimento TORRONI al Fondant, al Cioccolato alla Noca, alla
Giardiniera — TORRONCINI di Cremona — Merlinghe alla Panna.
PASTICCERIA SEMPRE FRESCA
Si garantisce la lavorazione con burro naturale di prima qualità
SERVIZIO PER NOZZE E BATTESIMI

Ida Pasquotti-Fabris
MODE E CONFEZIONI
Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5
Ultime novità in Cappelli guerniti per Signora
RICCO ASSORTIMENTO PELLICERIE
— VESTITI INVERNALI —
MANTELLI DA VIAGGIO — ARTICOLI PER BAMBINI
DEPOSITO GUANTI DI PELLE

A. G. PELLIZZARI
UDINE — Via Marinoni, ex RR. Privative — UDINE
Officina Elettro-meccanica
Premiata con medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911
FABBRICA BILANCIE, PESTI E MISURE
RIPARAZIONI
Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 20 80 Quilatali
Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da arperare

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
CAFFÈ CON BIGLIARDO
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Cancloni N. 1 - UDINE - Telefono 2,33
Rinomata SPECIALITÀ PANETTONI
FRESCHI TUTTI I GIORNI
Mandorlati fondant - Firenze - Giardiniera - Torroncini
di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata.
Si eseguono spedizioni anche per l'Estero
Servizio speciale in argento per Nozze, Battesimi ecc.
a prezzi convenientissimi in Città e Provincia

Capitano M. e C.
Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco
FABBRICA Via di Mezzo, n. 48
NEGOZIO Via Aquileia, n. 15
Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè — Si forniscono Ospedali, A-
berghi e Collegi — Si eseguono elastici di qualunque misura — Reti
metalliche a molla e a spirale — Deposito crine vegetale e materassi —
Si eseguono su disegno qualunque genere di letti.
Prezzi da non temere concorrenza

T. DE LUCA
Fabbrica BICIGLETTE con Deposito
Macchine da Cucire
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti
IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

Impianti e forniture elettriche
Illuminazione - Telefoni - Suonerie
EMILIO MENEGHINI
UDINE - Poscollo 61 - UDINE
Autorizzato dalla Società Friulana di Elettricità

MALI DI GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di**
CATRAMINA BERTELLI

CONTRO
LARINGITI TOSSI e CATARRI - INFLUENZA
RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza
sempre alle **PILLOLE** di Catramina

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastano un di
Ma il for servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

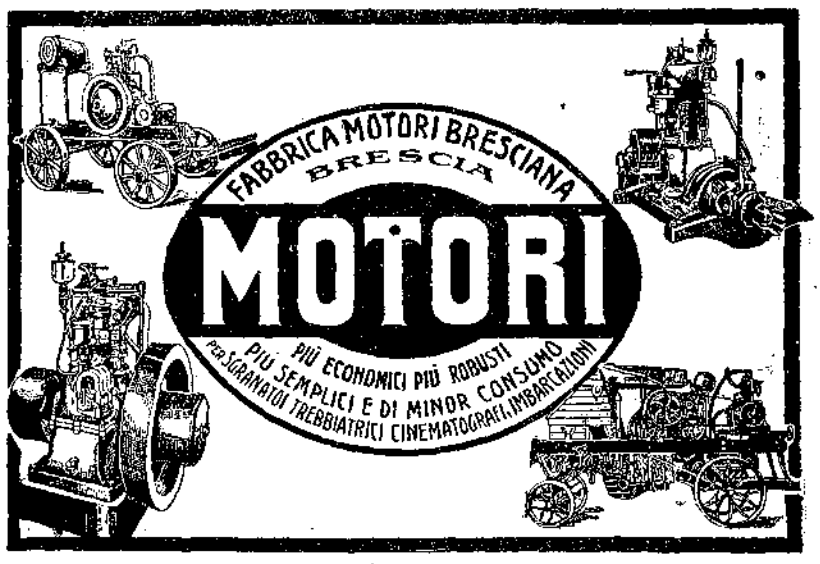
L'Acqua **CRININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interramento composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chinagliari per Farmacisti, Oruggieri, Chinagliari, Profumieri, Parfumeurs, Bazar.

FABRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA

MOTORI

PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI
PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
PER AGRICOLTORI TREBBIATORI CINEMATOGRAFICI IMBARCATORI



Non brucia, ma ammorbidisce e lucida la pelle

VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI



THIENE "CROMAL", FAGCHINETTI
LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA
DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO

LIEBIG

Sono circa due milioni di ettari di pascoli che, per l'allevamento delle sue mandrie di buoi, possiede la Compagnia Liebig, unica produttrice del VERO ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» e che non vende che l'Estrato di propria produzione. - Il più severo controllo scientifico garantisce della purezza assoluta e della qualità dell'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG».



LE inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

I dirotti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 8.20, 7.45, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6
19.42, 22.55.

Congliano 19.28.

Pontebbà 7.45, 11, 12.44, 17.12, 19.45, 21.—
Cormons 7.33, 11.8, 12.50, 15.25, 19.41, 23.58.

Portogruaro-S. Giorgio 7.39, 9.45, 15.5, 17.35, 21.48.

Cividate 7.40, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 21.28.

Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.39, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.24, 20.5.

Pontebbà 6.5, 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10, Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 19.59, 20.6.

Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Cividate 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.61.

Partenze dalla Stazione per la Carnia da Villa Santina 9, 12, 17.3, 13.10 (1), 16.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.50, 15.4, 17.14.

Arriva Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.43.

Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.5, 9.34, 11.55, 14.42, 17.50.

Arrivi a S. Daniele 9.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancano della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



PASTINA GLUTINATA BUITONI

OTTIMA PER BAMBINI MALATI CONVALESCENTI

SQUISITA AL CONSUMO Gustata a (Mars) da i Principi della REAL CASA



Presso la Tipografia
Arturo Bosetti
(succ. Bardusco)
si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

GUADAGNO 3 LIRE
e più giornaliere

assicurate proprio domicilio. Cerciamo ovunque persone attive, confezionare calzettarie, maglierie nostre celeberrime premiate macchine. Ità, sesso, distanza indifferente, e noi acquistiamo continuamente tutta la merce confezionata.

STOCKING COMPANY
S. Stefano - Calle Marosini 2504 - VENEZIA
Accettiamo ovunque rappresentanti attivi.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
Tip. Bardusco
UDINE

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VIGENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe, caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

NON PIÙ
MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIOEU", Unica e sola prodotto del mondo
che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invadibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

